Anno VI — Martedì 17 Ottobre 1871 — N. 247

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 16 OTTOBRE

Il telegrafo ci ha recato i risultati speciali delle elezioni francesi, ed essi confermano gli apprezzamenti che già abbiamo fatti di quelle elezioni quando se ne ebbero le prime notizie. Non ci resta quindi a notare a tale proposito se non che già si può constatare che fra i nuovi eletti ai Consigli generali i deputati sono in proporzione in minor numero che allorquando si procedeva sotto il cessato impero alle stesse elezioni dipartimentali; ciò prova chiaramente che le popolazioni, punto soddisfatte di quanto venne operato dai loro rappresentanti durante l'ultima sessione parlamentare, hanno inteso, col non eleggerli a consiglieri generali, di far loro comprendere, che l'opinione pubblica non approva la loro condotta passata.

Il libro del Benedetti, riprodotto nelle sue parti principali da tutti i giornali, è l'avvenimento del giorno. Naturalmente qui sono gli incidenti della famosa candidatura Hohenzollern che si discutono, e certo la diplomazia imperiale non ne guadagna, ammesso pure che la responsabilità del Benedetti ne sia diminuita. Si assicura che egli, narra a questo proposito il corrispondente parigino della *Perseveranza*, avanti di pubblicare la sua «Missione in Prussia,» la abbia sottomessa all'esame dell'Imperatore, il quale l'avrebbe completamente approvata. Napoleone III avrebbe ringraziato il Benedetti per la sua devozione inalterabile! «In quanto ai dispacci relativi all'ultimo incidente Hohenzollern, avrebbe egli detto, io non ne ho mai conosciuto nè la prima nè l'ultima parola.» A prima vista questa asserzione sembra inverosimile; ma per chi ha assistito alle giornate febbrili del luglio 1870, non lo è. La responsabilità maggiore ricade quindi, conclude il citato corrispondente, sul ministero prettamente parlamentare, che stava al potere in quei giorni.

Sembra che nei confini militari la rivolta si possa dire quasi domata. I capi del movimento avevano preparato in tutti i reggimenti della Croazia militare una generale insurrezione, ma la stessa venne sventata della impazienza degli Ogulini che presero le armi prima del tempo fissato. Se da quella parte il pericolo è quindi pel momento allontanato, non si può dire per questo che la situazione dell'Austria sia adesso sicura e tranquilla. La questione boema si fa sempre più ardente. Oggi doveva esser letta alla Dieta di Praga la risposta dell'imperatore all'indirizzo boemo. Ancora non se ne conosce il tenore; ma la *N. Presse* assicura ch'esso è favorevole e si scaglia contro Vienna e la Dieta dell'Austria inferiore dicendo: «Le scene succedute in questa, c'impongono la quistione, se non sia necessario *farla finita coi ribelli tedeschi,*» e chiama il «partito costituzionale» una «banda di ladri interrotta ne' suoi latrocinii.» Più oltre dice: «Devono essere chiuse quelle *botteghe di veleno*, dalle quali si gettava la vertigine nel popolo!» L'odio degli Czechi contro i Tedeschi è giunto a tal segno, che si torna a proporre che il *Reichsrath* si raccolga a Kremsier, in Moravia, onde punire Vienna.

Non abbiamo alcuna notizia importante dalla Spagna. Si sta evidentemente in attesa di conoscere l'indirizzo che seguirà il nuovo ministero. È desiderabile che questo indirizzo rappresenti, come disse Sagasta nell'assumere il seggio presidenziale, «una politica che, nel tempo stesso che incoraggia e protegge la iniziativa individuale, fortifichi e rinvigorisca le azioni della società, una politica che, aprendo l'ampia porta della libertà, non dia motivo di lagno ai partiti più radicali entro l'ordine, mentre che, chiudendola ermeticamente a ogni genere di disordini, non da nemmeno occasione di disgusto ai partiti più conservatori entro i confini della libertà; una politica, infine, che armonizzando coll'esercizio dei diritti individuali, col rispetto alla autorità, sino al punto in cui si fondano in una stessa cosa la libertà e l'ordine, non ispiri diffidenza ai partiti liberali, nè infonda timore ai partiti conservatori, attirando così le simpatie e la fiducia di tutte le classi sociali all'interno, e il rispetto e la stima di tutti i partiti politici all'estero.»

L'irritazione religiosa va crescendo in Germania ogni giorno. La clericale *Germania* dice che può venire il momento «nel quale si avrà bisogno degli ultramontani, oggetto oggi di tante invettive, onde pacificare la popolazione sollevata». Oggi poi il telegrafo ci riassume una pastorale dell'Arcivescovo di Monaco, nella quale quel prelato dichiara che la cessione fatta da quel municipio ai vecchi cattolici della chiesa di Gasteig è un abuso di potere e una grave violazione dei diritti chiesastici.

Anche in Inghilterra pare che vada sorgendo un'agitazione che presenta un carattere politico-religioso. Si comincia a domandare la separazione, in tutto il Regno-Unito, della Chiesa dallo Stato; e un dispaccio odierno ci annunzia che si terranno dei *meeting* per conoscere l'opinione del paese a tale riguardo.

Napoleone III e la guerra del 1870

Il *Times* pubblica in francese la seguente lettera diretta dall'ex-imperatore Napoleone a Sir John Burgoyne, in replica ad una lettera che il defunto Comandante generale dell'esercito inglese gli aveva scritta pochi giorni dopo la capitolazione di Sédan:

« *Wilhelmshoehe 29 ottobre* 1870.

» Mio caro Sir John,

Ho ricevuto la vostra lettera, che mi ha fatto un grandissimo piacere, prima perchè essa è una prova commovente della vostra simpatia per me; secondo perchè il vostro nome mi ricorda i tempi felici e gloriosi, in cui i nostri due eserciti combattevano insieme per la stessa causa.

Voi, che siete il Moltke dell'Inghilterra, avete capito che tutti i nostri disastri sono dipesi da questa circostanza, che i Prussiani furono più presto pronti di noi, e che, per così dire, ci sorpresero in flagrante delitto di armamento. L'offensiva essendomi divenuta impossibile, mi risolvei alla difensiva; ma, impedito da considerazioni politiche, la ritirata fu ritardata e quindi divenne impossibile.

Ritornato a Châlons, volli condurre a Parigi l'ultimo esercito che ci rimaneva; ma anche là considerazioni politiche ci costrinsero a fare la più imprudente e la meno strategica delle mosse, che finì col disastro di Sédan.

Ecco in poche parole ciò che fu la infelice campagna del 1870. Desiderava darvi queste spiegazioni, perchè desidero essere stimato da voi.

Ringraziandovi della buona memoria che avete per me, vi rinnovo l'assicurazione dei miei affettuosi sentimenti,

« NAPOLEONE. »

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*:

L'onorevole Minghetti fa premura perchè la Commissione del Bilancio si riunisca qui il giorno 20, e la questura della Camera alla sua volta sta attorno agli architetti di Montecitorio, perchè prima di quel giorno siano allestite le sale della Biblioteca, ove si aduneranno i membri della Commissione suddetta. Si vuole che il giorno della riapertura del Parlamento, non si possa fissare prima che la detta Commissione abbia fatto conoscere se sarà pronta per quel giorno la relazione sul bilancio stesso. Frattanto sarà emanato il Decreto reale di chiusura dell'attuale sessione.

Il numero di deputati e senatori che si veggono qui, è tale che la città comincia ad arieggiare da capitale, e si sente anche un parlare così misto d'ogni dialetto, che si vede chiaro essere Roma divenuta il convegno di tutti gl'Italiani.

Il card. Amat che si diceva colpito da una apoplesia, invece cadde, e lo svenimento che ne fu la conseguenza, fu creduto un colpo apopletico.

Continuano le pratiche per la nomina dei vescovi. Omai è certo che saranno provviste tutte le diocesi d'Italia; ma ciò non avverrà prima della metà di novembre.

Il card. Vicario con recente circolare alle Opere Pie dà istruzioni perchè le doti alle spose siano concesse sopra l'esibizione del doppio documento del seguito matrimonio religioso e civile. Infatti aumentano assai i matrimoni che si compiono innanzi al Sindaco. Questi, secondo quanto vi annunziava, visto che l'intera giunta si era dimessa, ha rassegnato anch'esso le sue dimissioni. Per ora non furono accettate. Credo che se Pianciani non entrerà nella Giunta nuova, o a dir meglio se non vi prevarranno gli elementi dell'opposizione, il Pallavicini resterà al suo posto.

In ogni modo passeremo per un altro periodo provvisorio, dacchè sarà assai difficile trovare un Sindaco fra i nuovi Consiglieri eletti.

Firenze. Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Dalla metà di novembre 1871 alla fine del marzo 1872 avranno luogo nei corpi dell'esercito le istruzioni invernali.

Il ministro della guerra ha stabilito che per gli uffiziali vengano fatte conferenze su argomenti militari del maggiore interesse e letture militari di memorie compilate da uffiziali sopra quistioni e punti importanti dell'arte militare moderna; inoltre avranno luogo l'esercizio nella scherma di punta e sciabola e la scuola di equitazione.

La truppa dovrà attendere alle istruzioni varie prescritte del regolamento di disciplina, ecc.

Saranno attuate scuole reggimentali di tre gradi diversi, cioè: la scuola per gli analfabeti obbligatoria per tutti che sieno tali; la scuola per i caporali e gli aspiranti caporali, nella quale saranno ammessi gli allievi istruttori e quei caporali e soldati che, sapendo leggere e scrivere, chiedono di frequentarla; infine la scuola per i sott'uffiziali che bramano accrescere la loro istruzione e quei caporali che, sapendo quanto s'insegna nella scuola precedente, aspirano a divenire sergenti.

La scuola degli analfabeti nel prossimo periodo invernale acquisterà maggiore importanza, avendo il ministro stabilito che, allorquando una classe debba essere mandata in congedo illimitato prima del termine fissato della legge, coloro che non sapranno leggere e scrivere saranno trattenuti sotto le armi sino al compimento della ferma legale, che ora sarebbe di sei anni per la cavalleria e di quattro per

APPENDICE

NUOVE LETTERE UMORISTICHE

di un novizio

XI.

Bardonecchia 17 settembre. — I discesi dal convoglio lettera B. formavano già un paese. Io ebbi il mio bel da fare a presentare i miei due padroni a tante persone, fra le quali abbondavano i miei conoscenti. Il singolare si è che, mentre la signora Pontebba ed il signor Ledra se ne stavano umili umili, trovavano da per tutto persone, che ne avevano udito a parlare e li conoscevano.

Ecco qui il prof deputato Torrigiani. Egli ci aveva scritto sopra la Pontebba un articolo nell'*Antologia*. Il Torrigiani conosceva molto bene, che la ferrovia per *il più facile valico alpino,* lungo l'antica strada commerciale tra l'Italia e la Germania, era necessario complemento delle nostre strade internazionali e si fece a patrocinarla. Qua c'è uno che ha dato il voto per essa al Congresso delle Camere di Commercio di Firenze, là a quello di Genova, là a quello di Napoli; qui troviamo ingegneri, là giornalisti; altrove altre persone che ne lessero nei giornali, nelle riviste da parecchi anni. Nè il Ledra è meno conosciuto. Ormai la ferrovia pontebbana ed il canale del Ledra-Tagliamento hanno *un nome* per tutta l'Italia. Peccato che non abbiano che *un nome!*

Non v'inmaginate che io vi discorra e racconti quello che vi dicono i libri illustrativi della occasione, o che vi faccia il racconto dei giornali da voi già letti e riletti. Scrivo per mio uso e consumo, e perchè i miei signori compagni vogliono così. Dunque alle corte (nemmeno tanto *alle corte*, notate voi), vi trovate davanti una parete, quale vi apparirebbe p. e. dal castello di Udine quella delle Alpi Giulie di fronte. Questa parete non ha alcuna apertura, come quella spaziosa del *canale del ferro*, o *valle del Fella*. Voi dovete o rompervi il capo in questa parete, che è per lo appunto il monte Fréjus, o bucarla. Singolare! Questo monte porta lo stesso nome del paese ove sbarcò Napoleone venendo dall'Elba, e che equivale al nostro *Forum Julii*, mentre un porto di Marsiglia ha pure nome di *Friul*. Dunque *Fréjus* resterà in perpetuo ricordo a tutti gli amministratori indolenti ed imprevidenti del Regno d'Italia, per rammentare loro il *Friul* orientale, la Pontebba e quello che segue.

Dopo tanti anni di lavoro e con 75 milioni di spesa, dei quali un terzo circa saranno pagati dalla Francia, che *per un'idea* si pigliò Nizza e Savoja, e si lagna ancora che siamo ingrati, ci si è riusciti. Fu un bel tiro, sapete, che si fece a quel monte, che stava lì imperturbato come il Canino!

I mezzi adoperati per traforarlo sono una combinazione di forze e di macchinismi, che ad uno ad uno non potevano dare risultati simili. Un ruscello formato dalle nevi che si sciolgono sulla cima del Fréjus andava perdendosi in una delle rughe del monte. Lo s'incanalò, lo si fece deviare, e lo si condusse a fare una cascata a piè del monte. Questa forza dell'acqua venne adoperata a comprimere l'aria, per creare un'altra forza da potersi mettere nel magazzino ed adoperarla a modo. L'acqua diventa molto forte cadendo; ma poi, se ristagna abbasso, non è più il Sansone di prima. Essa si acquieta e resta immelensita, e si corrompe ed impaluda, divenendo malsana come certa gente dello *statuquo* alla quale non voglio fare il nome.

Invece l'aria *pressa resurgit* e si lascia comprimere molto e stringere in piccolo spazio, ma per esercitare una forza di espansione, la quale può diventare terribile. Questa forza si deve però imprigionarla in grandi botti di ferro, dalle quali si apre un varco col mezzo di tanti tubi elastici ben chiusi, perchè fuggendo per questi e da questi possa muovere anche alla distanza di parecchie miglia delle macchine di ferro, le quali sono appunto le perforatrici, che bucano il granito de' monti, nel quale si mette la polvere per far scoppiare le mine.

Se volete istruirvi, leggete le opere da ciò; ma io voglio farvi avvertire una cosa sola, che tutta quella brava gente, la quale si occupò in questo lavoro, o vi adoperò *mezzi noti ed ignoti*, ma combinandoli, sperimentandoli, adoperandoli *in un modo o per uno scopo nuovo,* dovette passare per *un seguito d'invenzioni*, le quali si rendevano necessarie ad ogni incidente. Così tutti coloro, che lasciarono il loro nome al *Traforo* del Fréjus, sul quale forse sarà scolpito, passeranno nella storia della scienza e dell'industria quali *inventori*. Questo caso non toccherà di sicuro a certi *oscurantisti*, il cui nome e le cui gesta voi conoscete meglio di me; i quali avendo passato tutta la loro vita a far cose delle quali è bello il tacere, onde non scandalezzare i pusilli, invidiano poi ai vostri e nostri figli il vantaggio di potersi istruire in quell'Istituto tecnico, che è il vanto del nostro paese, e che sarà la sua fortuna in appresso. Costoro vorrebbero forse distruggerlo, od almeno limitarne i mezzi, affinchè la scienza dei giovani non fosse rimprovero vivente all'ignoranza dei vecchi. Ma via, lascino fare, nessuno li condannerà per questo, od almeno qualunque giurì accorderà loro le circostanze attenuanti. Li abbiamo amnistiati già più volte e li dimenticheremo; ma che non ci tolgano per Dio di beneficare i nostri figli e nepoti colla istruzione.

Se questa fosse stata diffusa nei nostri paesi almeno dal 1848 in qua come nel Piemonte occidentale, dove non era maggiore che da noi, molte cose che si aspettano tuttora non sarebbero più da farsi, molti beneficii si godrebbero, molto più industrioso e ricco sarebbe il nostro paese, e molti più de' nostri sarebbero atti a perorare la causa dell'Italia presso a questi confini davanti all'Italia stessa, che trascura i suoi proprii interessi. Allorquando i figli dei nostri possidenti e commercianti avranno ricevuto una solida istruzione scientifica applicata all'industria agraria ed alle altre industrie, sapranno *fare da sè* molte utili cose cui i loro genitori non seppero fare; ma saranno istessamente grati loro di avere approfittato del primo momento della libertà per dare ad essi quella istruzione, che sarà utilissima ad essi, alle loro famiglie, ed al loro paese. Se non possono costoro aspirare alla fama di dotti ed istrutti, non si dieno almeno, volontariamente, quella di egoisti, e tristi, ignoranti ed invidiosi del bene dei contemporanei e dei posteri. Pensino che potrebbero anche lasciare di sè una *fama infame*, o che poi, se molto si tollera da loro finchè non guastano, il paese si leverà tutto contro di essi, quando s'accorga che sono i più perniciosi avversarii de' suoi interessi.

Quando io veggo il frutto meraviglioso dell'ingegno umano, della sua forza di volontà, della sua costanza nel bene, non posso a meno di entusiastarmi, di sperare che i miei più prossimi vogliano emulare quegli altri Italiani che ci precedono cogli esempi delle cose belle e buone.

E qui mi rivolgo a voi, o giovani Friulani, che uscite istruiti dal nostro Istituto tecnico, e vi dico: «Voi siete nati troppo tardi per contribuire a quella grand'opera della unità, indipendenza e libertà della nostra patria, alla quale hanno cooperato i vostri predecessori, cavando la patria italiana da quell'avvilimento, nel quale l'avevano piombata l'ignavia di altre età e l'ingiusto volere dei potentati dell'Europa che nel 1815 la sacrificarono. Voi siete venuti a tempo per godere i frutti di questa libertà ed unità della patria, ma i vostri obblighi sonosi accresciuti in ragione del benefizio ricevuto e dei mezzi che possedete. Voi trovate nella piccola nostra patria un paese povero ed in molte cose dimenticato. Sta a voi l'arricchirlo ed il farlo avvertire, sicchè torni a diventare il baluardo e l'emporio dell'Italia, com'era un tempo l'Aquileja dei Romani. Siete voi che dovete imboscare quei monti denudati nelle di cui valli potrete servirvi delle acque per l'irrigazione e per l'industria; voi che dovete cogliere al varco, quando escono al piano, questi impetuosi torrenti ed obbligarli a rendere costantemente e sempre più fertili le sterili nostre pianure; voi che dovete restringere ad essi i letti che estendono colle loro ghiaje la sterilità su tanta parte del paese nostro, ed imboscarli, che dieno legna alle nostre nuove industrie; voi che dovete condurre le loro torbide a colmare e bonificare le paludi; voi che dovete scavare i porti e tentare le vie del mare, condurre delle ferrovie economiche all'alto ed al basso, creandovi una rete, che non invidii quella del Piemonte occidentale; voi che dovete prendere in mano come veri industriali l'azienda agricola delle vostre famiglie, e farle prosperare sicchè basti a tutti i vostri figli operosi ed ai vostri socii d'industria che sono i coltivatori dei

lo altre armi. Questa determinazione comincierà ad essere applicata agli uomini della classe 1848.

Le tre scuole accennate, o più particolarmente quella degli analfabeti, potranno durare anche tutto l'anno se le condizioni di luogo e del servizio lo consentano.

Alla sede di ogni corpo saranno inoltre aperte altre due scuole, l'una di contabilità militare per i soldati e caporali che dimostrano attitudine a divenir caporali furieri e per i sergenti che aspirino a divenir furieri, l'altra per sott' ufficiali che desiderano prepararsi agli esami di concorso della scuola speciale per i sott' ufficiali presso la scuola di fanteria e cavalleria.

Avranno luogo infine le esercitazioni nelle marcie militari, secondo le *Norme e prescrizioni generali per l'ammaestramento tattico delle truppe*.

ESTERO

Austria. Il *Naplo* di Pest parla del discorso di Rieger con molto risentimento, e domanda se il diritto politico czeco ha così pochi nemici, che il sig. Rieger vuole spingere sul campo nemico anche l'Ungheria. Se il partigiano czeco credesse però che l'Ungheria si spaventasse di un simile contegno, in questo caso non gli si può rispondere che con un sorriso; se il dovere legale obbligherà l'Ungheria ad intervenire, allora, non siano sicuri i signori czechi, allora il brontolio del sig. Rieger non impedirà agli ungheresi di far il loro dovere; se il modo di agire di Rieger, che urta contro la decenza, contro l'assennatezza, contro la precauzione e contro la moderazione, vuole essere una provocazione, non dubiti che gli porterà frutti.

Francia. Scrivono da Parigi alla *G. d'Italia*:

Questa mattina circolava la voce che nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri sera, fosse stato deliberato di riunire per qualche giorno l'Assemblea onde sottoporre alla sua approvazione il trattato doganale per l'Alsazia, e per farsi autorizzare a prendere delle misure energiche contro i bonapartisti onde impedire qualche colpo di mano per parte di essi. Oltre questo, sarebbe stato pure oggetto di discussione il ristabilimento del Governo e dell'Assemblea in Parigi, e sarebbe stata pure discussa la questione dell'amnistia che in massima sarebbe stata unanimamente decisa dal Governo. Come vedete queste questioni sono della massima importanza, e caratterizzano sino ad un certo punto le intenzioni future dell'attuale Governo.

I giornali repubblicani e radicali continuano la loro crociata contro l'impero e contro il sistema di Governo da esso seguito. Ma pure, se si deve sindacare la cosa fino alla radice, non è difficile concludere che, dopo la caduta dell'impero, ha proseguito a prevalere lo stesso sistema. Infatti Gambetta fu più dittatoriale di quello che sia stato mai l'imperatore; e quando il paese potè far conoscere la sua volontà lo repudiò sommariamente e mise al suo posto il signor Thiers. Il signor Thiers, appena eletto, si pose in tasca le sue teorie costituzionali, e in pratica si è mostrato più autocratico dell'impero. L'impero non si sarebbe mai azzardato di far neppure la metà di quello che ha fatto il signor Thiers. Infatti, sebbene talvolta esso ne avesse le sue ragioni, non abbiamo mai veduto sotto l'impero tenere in prigione per molti mesi 30 mila cittadini senza processo, e di cui moltissimi non hanno neppur l'ombra di essere delinquenti. Eppure i giornali repubblicani che tanto hanno gridato contro l'impero per il suo despotismo, oggi non hanno che parole di lode per gli atti illegali ed arbitrari del signor Thiers. I giornali liberali sotto l'impero biasimavano il Governo dell'imperatore perchè sopprimeva i giornali. Oggi il signor Thiers fa altrettanto; ma questi stessi giornali non lo accusano d'arbitrio e di despotismo come accusavano la condotta del Governo imperiale. L'impero procedeva ad arresti illegali; il signor Thiers fa oggi altrettanto. L'impero, per gli stessi giornali, faceva male; il signor Thiers invece fa bene. Non si finirebbe mai se si volessero citare tutte le contraddizioni di cui i giornali repubblicani e liberali danno tristissimo esempio. Un solo fatto peraltro basta a chiuderne la bocca. Sotto l'impero la Francia era prospera e fiorente; oggi essa languisce ed è povera non per mancanza di vitalità, ma per sfiducia nell'attuale regime.

— Leggiamo in una corrispondenza del *Times* da Parigi:

Dovrà passare lungo tempo prima che la Francia riacquisti la forza necessaria, che le permetta di ristabilire la libertà e di fondare un nuovo avvenire sulla base del rispetto della legge. Per cause diverse, troppo numerose per enumerarle, il rispetto delle leggi, umane e divine, si è gradualmente indebolito durante gli ultimi ottant'anni, ed il senso morale ha declinato. Io non dico che non vi sia stato qualche momento di fermata in questo declinare, ma il vizio rivoluzionario ha sempre ripreso in fin dei conti i suoi progressi, ed è così profondamente penetrato nel sangue che sembra non vi sia più mezzo di estrarnelo.

È cosa buonissima l'emettere nuovi imprestiti, coprirli diciasette volte, e provare per tal modo che l'opulenza abbonda, non ostante le violenti perdite che la ricchezza pubblica ha subito. Ma frattanto tutto ciò che la moralità la più volgare proibisce nella vita privata, sembra essere permesso allorchè la politica è in giuoco. La calunnia, la menzogna, la frode, la violenza altresì, sono considerate come colpe scusabili.

Si dovrebbe porre un termine a questa confusione fra il giusto e l'ingiusto; ma quale speranza vi può essere di vederla cessare allorchè gli uomini che sono chiamati al governo danno essi stessi l'esempio del disprezzo del diritto e della violazione delle leggi per arrivare al potere, e una volta impadronitisi del potere, se ne servono soventi contro la giustizia e per violare più facilmente ed impunemente le leggi?

Gli uomini che governano attualmente la Francia sono tutti oneste persone nella vita privata e gloriansi a buon diritto di ciò; ma quanti di loro, dopo che hanno in mano il potere, si mostrarono ministri scrupolosi della giustizia e fedeli osservatori delle leggi di cui sono i guardiani? Io ho citato esempi della più flagrante ingiustizia; uomini esperti furono spogliati delle loro funzioni sotto pretesto che essi erano stati nominati da un sovrano deposto; impiegati subalterni non vennero pagati per sei mesi, mentre si trova il danaro per pagare spese affatto inutili; sapienti, di cui la Francia era fiera, furono espulsi dai musei ed anche dal paese perchè essi erano stati tedeschi prima di essere francesi. Ove è Oppert? Che avvenne di Froehner? L'uno fu obbligato a ritornare nel suo paese natio, l'altro fu bandito dal Louvre, le cui collezioni erano illustrate dalle sue cognizioni archeologiche.

Egli prende la sua rivincita pubblicando sulla Colonna Traiana un libro che sarà la prima opera seria dedicata alla scienza pura dopo la rivoluzione del 4 settembre.

Perseguitare gli stranieri con vessazioni meschine, ristabilire contro di loro l'inutile barriera dei passaporti, incagliare il commercio con dazi esorbitanti, domandare ai grandi uomini un certificato di nazionalità o una professione di fede politica — tutto ciò non è guari atto a restituire alla Francia la sua antica preponderanza negli affari intellettuali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10123 — XXII

Municipio di Udine

AVVISO

Si rende noto al pubblico che nella contrada Cavour ai civici numeri 726, 727 neri venne aperto l'Ufficio dell'Ispettore Urbano a cui ognuno potrà rivolgersi in qualunque ora del giorno e della notte.

Le mansioni dell'Ispettore Urbano consistono:

1. Nella direzione del servizio delle Guardie Mun.i;
2. » » » dei pubblici Spazzini;
3. Nella sorveglianza delle strade, piazze, pubblici passeggi, giardini, fontane, pozzi, canali di acqua, ecc. nei riguardi dell'ordine pubblico, dell'igiene e sicurezza;
4. Nella sorveglianza sulla illuminazione notturna;
5. Nella applicazione dei Regolamenti sul posteggio, di polizia urbana, rurale, igiene, sicurezza pubblica, edilizia, vetture pubbliche, ecc.;
6. Nella sorveglianza dei pubblici mercati;
7. » » sulle vetture pubbliche;
8. » » del servizio dei pompieri;
9. » » del canicida;
10. Nella denuncia delle contravvenzioni ai Regolamenti municipali;
11. Nella denuncia di qualsiasi inconveniente o caso straordinario, che fosse utile di portare in cognizione del Municipio;
12. Nelle proposte che credesse di fare nell'interesse dell'ordine pubblico e del decoro della città;
13. Infine nell'esaurimento di tutti quegli speciali incarichi che trovasse il Municipio di affidargli nella sfera delle sue attribuzioni.

Nell'Ufficio dell'Ispettore Urbano sta esposto un libro sul quale ognuno può scrivere proposte, denuncie, avvertimenti, reclami, lagnanze, che credesse di fare sull'andamento dei pubblici servigi e risguardanti i Regolamenti municipali — che il Municipio avrà cura di esaurirle per quanto possa stare nelle sue attribuzioni.

Il Municipio spera che i cittadini vorranno fare largo uso di questa facoltà, ed anzi si ripromette di avere così il mezzo più efficace per dare a tempo i necessari provvedimenti ove occorrano, dappoichè è evidente che gli agenti municipali malgrado tutta l'attività possibile non possono trovarsi sempre in ogni punto del circondario comunale.

Dalla Residenza municipale,
Udine 10 ottobre 1871.

Per il Sindco
MANTICA

Nel Consiglio Provinciale, dopo due sole sedute del trascorso mese, fu dichiarata chiusa la sessione ordinaria. Ora, tra gli oggetti che figuravano nell'ordine del giorno e domandavano sollecita deliberazione, si è quello di un sussidio chiesto dal Governo a tutte le Provincie, onde dare agli Istituti tecnici conveniente e necessario ampliamento secondo i principj sviluppati in una savia Relazione del comm. Berti. Dunque facciamo voti, perchè tra pochi giorni, i signori Consiglieri provinciali siano convocati ad una riunione straordinaria, imitando così altre Provincie del Regno che già assecondarono gli ottimi divisamenti del Ministero.

I prezzi dei grani sulla piazza di Udine ci sono per ogni mercato gentilmente trasmessi dal signor Incaricato municipale, il quale cogli stessi dati compila il listino ufficiale. Ciò diciamo, affinchè non si attribuisca il nostro listino al sensale signor Luigi Salvatori, che in passato ci usava codesta cortesia. Riguardo al quale argomento, rispondiamo a coloro che ci muovono lagni per alcune possibili varianti ne' prezzi, che non sappiamo trovare fonti migliori delle fonti ufficiali. Però deve essere chiaro a tutti che la media di ogni settimana o di ogni quindicina non può essere uguale ai prezzi di questo o quel giorno di mercato.

Secondo esperimento d'asta che si terrà presso questa R. Intendenza di Finanza con pubblica gara nel giorno 19 ottobre corr., alle ore 11 ant. dei seguenti effetti preziosi pervenuti al Demanio in forza delle Leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867, e tali effetti saranno divisi in tre lotti, cioè il lotto I N. 6 cucchiai, 6 forchette, 6 manici di coltello con lama, ed un cucchiajone del *peso* di kil. 1 203 al valore di stima di L. 202,55.

Lotto II N. 6 cucchiai, 6 forchette, 6 manici di coltello con lama, un cucchiajone, un forchettone, ed un tricciante, del peso di kili 1.382 per L. 233,75.

Lotto III Cucchiaj N. 18, e 5 cucchiarini, 2 forchette, e 2 manici di coltello con lama del peso di kil. 1.274 per L. 214,79.

N.B. Stanno a carico del deliberatario le spese d'asta nell'importo complessivo di L. 6,00.

Tutte le suddette argenterie sono state *riconosciute* dal competente Ufficio del titolo da 870 millesimi.

Asta di beni ex ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di mercoledì 25 ottobre 1871.

Attimis e Povoletto. Boschi cedui dolci di pertiche 108.36 stim. l. 2812.54.

Attimis. Boschi cedui forti di pert. 26.83 stimati l. 712.48.

Idem. Bosco ceduo forte di pert. 13.03 stimato l. 580.41.

Idem. Boschi cedui forti di pertiche 18.97 stimati l. 419.24.

Varmo. Aratorj arb. vit. di pert. 19.17 stimati l. 1272.49.

Idem. Aratorj arb. vitati di pert. 10.18 stimati l. 764.45.

Idem. Aratorj arb. vit. di pertiche 10.16 stimati l. 884.25.

Idem. Aratorj arb. vit. di pertiche 13 25 stimati l. 1050.95.

Idem. Aratorj arb. vit. di pertiche 12.42 stimati l. 772.69.

Idem. Aratorj semplici, ed arb. vit. di pert. 15.87 stimati l. 1242.34.

---

vostri campi, rendendoli amorevoli a voi ed ai vostri discendenti; voi che dovete estendere i vigneti, i frutteti, i gelseti, le cascine, le irrigazioni, le marcite, le mandrie, i canapai, e cavare ogni sorte di prodotto dal suolo, lavorato meglio con migliori strumenti e costantemente migliorato; voi che dovete applicare all'industria agraria una quantità d'industrie, le quali potranno essere diffuse nelle borgate, giovandosi anche dell'acqua e dell'aria compressa, che trasmette la forza a grande distanza; voi che approfitterete della vicinanza dei grandi porti marittimi di Trieste e di Venezia per importare le materie prime per le vostre industrie ed esportare le manifatture entrando così da pari in questa grande officina italiana, dove agricoltura, fabbriche, navigazione e commercio si associano a rendere prospera la patria: voi che studierete il nostro paese cominciando dalle viscere della terra e che fonderete que' musei, quelle biblioteche, quegli altri istituti dei quali finora si é fatto poco più che parlare; voi che diffonderete la coltura in tutti anche i più piccoli centri e nel contado, ed unificherete città e contado; voi che difenderete la coltura e la civiltà nazionale, portando fino là dove la natura li pose all'Italia i confini, e non lasciando che la maggiore attività e coltura e civiltà d'altre Nazioni invada il nostro territorio; voi non vorrete a compagne vostre nè le mistiche e quietiste educate dal monachismo, nè le galanti, strumento d'immorali piaceri, che sono poi d'ordinario le medesime, ma le donne educate nella mente, nel cuore, nelle attitudini ed abitudini per dirigere la buona famiglia; voi che rigenererete e farete a nuovo la patria vostra e la renderete onorata in tutta Italia e darete così colle speranze di voi giustamente concepite un meritato compenso a coloro che studiarono e lavorarono ed affaticarono ed affaticano per il bene e l'onore della piccola e della grande patria.

« Lungi, o giovani, da voi quell'egoismo ignorante e cieco, che lavora al proprio danno per invidia del bene altrui; lungi da voi quella burbanza che proviene dal non saper niente e dall'invidiare quelli che sanno; lungi quella incuria che educa tanti a far nulla e ad essere ostacolo a coloro che vogliono fare; lungi quel pettegolezzo continuo, quella maldicenza, quella denigrazione, quello sforzo vigliacco per abbassare altri, invece che sollevare sè stessi meritando del proprio paese; lungi quelle discordie ereditate da tempi o barbari, o servili, non proprie di popoli degni della libertà.

» Voi, o giovani, preparatevi a prendere nei Consigli e nelle Giunte Comunali, nel Consiglio e nel Governo provinciale, nel Parlamento, nelle amministrazioni ed istituzioni patriottiche e di progresso, nelle accademie, nella stampa quel posto nel quale potrete fungere meglio dei vostri predecessori, nei quali, poco o molto, c'era ancora il lievito del passato. Preparatevi fin d'ora a combattere a favore di quelle istituzioni, che furono la prima cura di quelli che vi vogliono bene, a combattere, vi dico, perchè ci sono, pur troppo, tra noi degli oscurantisti, i quali non si curano già di sapere più degli altri, ma bensì che gli altri sappiano meno di loro, gente pigra, egoista, invidiosa, educata a quella scuola che mantenne per tanti anni servo il nostro paese. Voi che foste i primi allievi della libertà avete dei grandi doveri da compiere; e quindi la vostra condotta deve essere tale, che serva di esempio a quelli che verranno dopo di voi. »

— Mamma, xela stada gnanche lunga la predica questa mattina! diceva un ragazzino al quale il babbo aveva fatto un predicozzo, da lui sentito volentieri, perchè conosceva quanto bene gli voleva, ma sottindendendo quasi, che non ne aveva bisogno. Anche voi, o giovani, direte che non avete bisogno della mia predica. Ed io lo credo; ma ciò che viene dall'abbondanza del cuore non fa male a nessuno, anche se è superfluo. Poi sapete bene che il proverbio dice: Dico a te figlia, perchè la nuora intenda. — Se la predica non occorre a voi, ce n'è di quelli ai quali occorrerebbe qualcosa più che la predica. Io vi dico il vero, trovandomi dinanzi a questi meravigliosi prodotti della scienza e della costanza umana, non ho potuto tacere. Amando molto il mio paese, a dispetto di certi funghi sociali che pretendono che con siffatti insegnamenti se ne faccia la rovina, io me l'ho per male, che il Piemonte orientale sia ancora tanto lontano dall'emulare il Piemonte occidentale, pure avendo ne' suoi figli qualità molto simili. Ma, conviene dirlo, il Piemonte occidentale non ebbe dominio straniero, ebbe tutte le sue classi animate dallo stesso patriottismo, ebbe gente energica nell'azione, ebbe già da vent'anni la fecondatrice libertà ed il concorso anche dei migliori delle altre parti d'Italia, ed ebbe più concordia di noi.

L'aristocrazia piemontese, guerriera e valorosa in campo, è stata sempre la prima anche a promuovere l'industria agraria, e le altre industrie ed imprese. In tutto ciò che onora e giova al proprio paese vi trovate sempre qualche nome blasonato, che non è nè oziosamente, nè indegnamente portato. Si ricordano molto bene che *noblesse oblige* e che *nobilis* non significa altro, se non *degno di essere noto* per singolari meriti e virtù. Basti per tutti il Cavour, il quale fecondò questi ottimi istinti della nobiltà piemontese con una larga educazione scientifica e politica, all'inglese. Egli ebbe così la ventura di meritare di unire per sempre nella storia il suo nome alla più grande opera del nostro tempo, all'unità dell'Italia, che fu madre anche di quella della Germania, come osservò molto bene il Thiers, più intelligente che giusto. Ora il Cavour è stato uno dei più caldi promotori di quest'opera, proteggendo ed ajutando i promotori di essa, assieme al Menabrea, un'altro di questi uomini scientificamente istruiti.

Il Conte di Cavour era tra i primi di quella Associazione agraria piemontese, la quale fu il preludio della rigenerazione politica e della libertà della patria, e che ripigliò la sua antica attività, tostochè lo scopo politico era raggiunto. Il Cavour promosse l'irrigazione e le grandi opere per eseguirla, le industrie, le grandi imprese, le strade ferrate, le banche. Egli capiva bene, che dal complesso di tutte queste attività si genera la forza, la prosperità e l'onore del paese.

Ma, conviene dire anche questo, che all'occidente si seppe approfittare dell'aria che spirava, e si ebbe premura di fare e farsi fare tutte quelle cose, che nel Piemonte orientale sono ancora da iniziarsi o piuttosto sono avversate talora da' suoi medesimi figli. Questo è proprio un effetto della mancanza di istruzione; e state certi, che se questo non avesse mancato in troppi di coloro che hanno il mestolo in mano, non soltanto la Pontebba ed il Lodra sarebbero fatti compiuti e dimenticati, ma tante altre opere sarebbero per lo meno studiate ed iniziate.

Dunque non soltanto la predica di oggi ci sta, ma ci stà anche il triduo, l'ottavario, la novena, il quaresimale, la missione e tutto quell'arsenale che si adopera dai nostri santi padri, per convertire le anime nostre alla restaurazione del temporale e per guastare lo spirituale.

Certo sarebbe da preferirsi un predicatore scritturato, che venisse dal di fuori, ed adoperasse le parole grosse e menasse la sferza senza tanti complimenti adosso ai peccatori. Sarebbe anzi un bene che ci scambiassimo i *sacri oratori della stampa*, che i nostri barbogi andassero a contarla a quelli del mezzogiorno, p. e. e che i predicatori liguri andassero a Venezia, i lombardi sulle nostre pianure, i piemontesi nei nostri monti e sui nostri colli, e quei di Biella a Tolmezzo. Sarebbe bene altresì, che i genitori, dopo avere fatto istruire i giovani nell'Istituto Tecnico, li mandassero qualche tempo a *praticare* in que' paesi che in tante cose ci precedono, sicchè tornassero fatti di maniera di poter dare sulla voce anche a quei minchioni che presso di noi si ribellano contro la *teoria*, e che non avendo nè teoria, nè alcuna pratica, vanno gridando: *Pratica ci vuole!*

Pratica sì; ma perchè non imparate e non lasciate ad altri imparare la pratica?

Andiamo al *buco*, dove vediamo la strada a doppia rotaja e c'incontriamo con tanta altra gente, e poscia saliamo il *monte nuovo* di Bardonecchia.

Sì, come il Vesuvio colle eruzioni fece il suo Monte Nuovo, lo fece anche il Frejus colle sue viscere. Mi trovo colà con amici di tutte le parti d'Italia, dinanzi al padiglione, che dovrà albergare mille e dugento convitati, i quali in quest'aria fina si hanno preparato un buon appetito. Quivi discorrendo del più e del meno aspettiamo il convoglio di Francia, e l'ora di mangiare, che questa volta per molti di noi è collezione, pranzo, merenda, cena e pusigno, tutto quello insomma che ogni uomo educato a mangiare ed a grattarsi la pancia può fare in un giorno.

(*Continua*)

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 10.02 stimato l. 689.84.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 14.28 stimato l. 938.79.

Le R. Preture di Pordenone e di Spilimbergo hanno pubblicato i seguenti avvisi:

Per gli effetti del Regolamento Generale giudiz. si avvisa che presso quella R. Pretura furono destinati i giorni di *Lunedì* e *Giovedì* d'ogni settimana per le Udienze e spedizione delle cause civili e *Martedì* pei dibattimenti in materia penale.

Pordenone, dalla R. Pretura Mandamentale 10 ottobre 1871.

Il R. Pretore
TERRINI

Il Cancelliere
G. Cremonese.

Per gli effetti del Regolamento Generale Giudiziario si avvisa che presso questa Pretura furono destinati i giorni di *Martedì* e *Venerdì* d'ogni settimana per le Udienze e spedizione delle cause civili *Mercoledì* e *Sabato* pei dibattimenti in materia penale.

Spilimbergo, dalla R. Pretura Mandamentale 9 ottobre 1871.

Pel R. Pretore in permesso
CARNELUTTI aggiunto

Il Cancelliere
Tartaglia.

FATTI VARII

Il cholera. Il cholera ha perduto il suo carattere terribile, se prestiamo fede al *Times*, dal quale togliamo i seguenti passi:

Un abitante della Florida, gran cercatore ed investigatore infaticabile dei segreti della natura, ha studiato a fondo il problema, ed annuncia che, come la febbre gialla, il cholera essendo generato e nutrito da piccoli animaletti che galleggiano invisibili nello spazio, uno sistema di agitazione, di scossa dell'aria, di commozioni energiche deve bastare per *restituire* ad un'atmosfera viziata d'insetti la sua *purezza* primitiva ed annientare nel suo germe ogni epidemia proveniente da questa causa.

Come prova, il sig. I. Hardee, l'inventore, propone di incominciare l'esperienza con Charlestown, dove la febbre gialla fa precisamente ora grandi stragi, cento vittime al giorno, ed egli afferma l'autenticità della sua scoperta proponendo la sua stessa esistenza come prezzo della scommessa. Egli chiede che gli siano accordati dieci giorni; in questo breve periodo egli s'impegna sul suo onore di annientare il flagello.

Ecco come egli conta procedere: egli impiegherà una solla tonnellata di polvere per la città di Charlestown (Carolina del Sud, 50,000 abitanti) ed opererà durante dieci notti consecutive, incominciando alle nove e bruciando cinque libre di polvere ad ogni esplosione.

Dopo dieci giorni così impiegati, afferma il sig. Hardee, non vi sarà un solo caso di cholera nella città.

Longevità. Scrivono da Filadelfia ad un giornale francese, che la donna più vecchia degli Stati-Uniti, Anna Robers (di colore) morì in seguito alle bruciature riportate dal fuoco che si appiccò per caso alle sue vesti. Essa aveva centotrenta anni o, secondo un'altra versione, soltanto centoventi.

Esposizione mondiale di Vienna. I lavori del giardino dell'Esposizione furono affidati al signor Maly, figlio del defunto Direttore del giardino Kinsky a Praga. Il sig. Maly fu per molti anni giardiniere anche nei giardini imperiali del Belvedere e di Schönbrunn. Dopo la campagna del 1859, a cui il Maly prese parte, passò a Parigi dove si perfezionò, prestando l'opera sua utilissima nel parco del defunto barone James Rothschild a Boulogne sotto la direzione del rinomato giardiniere Monsieur Lesueur, trasferendosi poi a Londra dove lavorò nel parco Battersea sotto la direzione dell'altro famoso giardiniere inglese, Hardy. Da due anni il Maly si trova nuovamente in Francia, impiegato nella sua qualità di giardiniere nel castello Rothschild a Ferriere. — La collocazione delle ruote per la comunicazione diretta fra le Stazioni della « Nordbahn » e della « Staatsbahn » e l'edifizio dell'Esposizione è già avviata, e sono egualmente avviati altri lavori attinenti alla grande opera che promette divenire sotto ogni rapporto veramente mondiale.

Una scoperta per guarire il cancro. In Quito, una donna avendo il marito affetto di cancro, e vedendo l'incurabilità della malattia, pensò di avvelenarlo per non vederlo più soffrire, e ricorse ad un semplicista per fornirla di Condurango, frutto velenosissimo, che vegeta nelle montagne dell'Equatore; e siccome fu impossibile trovarlo non essendo quella la stagione, così fu costretta adattarsi a prendere la corteccia dell'albero istesso, sempre però con l'intenzione di far morire il marito. Infatti, dopo dieci giorni di continuate decozioni, invece di morire, si fu del tutto ristabilito, restandogli sempre un odio eterno contro la moglie.

I medici, venuti a giorno del fatto, hanno messo subito in opera la corteccia dell'albero benefico, e sempre con risultati soddisfacentissimi, non solo nel cancro, ma nelle malattie cutanee in generale.

Il nostro ministro degli esteri ha ricevuto una lettera del dottissimo e filantropico signor conte Raffaele Ginnasi, che lo metteva a giorno della scoperta, e giacchè si è scritto nella capitale dell'Equatore per aver maggiori ragguagli, così si spera, quanto prima, distruggere uno de' peggiori mali che dava mille morti all'infelice paziente.

Metodo fonico pei sordo muti. Già si ebbe altra volta l'opportunità di segnalare i benefici effetti del nuovo metodo di educazione dei sordo-muti, così detto fonico, che il prof. Serafino Balestra recò pel primo dalla Germania in Italia, e che in breve tempo rende quelle povere creature capaci di ripetere ad alta voce prima le lettere dell'alfabeto, come le vedono pronunciare dalle labbra del maestro, poscia di compitare seguendo i moti della bocca e della lingua del maestro stesso, sempre conforme al medesimo sistema, di sillabare e parlare e intendere con una singolare prontezza. Laonde non è meraviglia se quel metodo viene diffondendosi nella nostra penisola, adoperandovisi il prof. Balestra col più lodevole zelo. Tra i molti annuali esperimenti, ch'egli ha pubblicamente istituiti nelle principali città d'Italia, vuole essere ricordato quello ultimamente eseguitosi nella scuola delle sordo-mute di Como, e di cui rende conto il *Corriere del Lario*. « Sono quaranta ragazze, scrive questo periodico, sordo-mute, fra piccole e adulte, che noi abbiamo vedute, non a gesticolare nell'aria colle dita cabalistiche figure, ma a parlare, si veramente a parlare. »

Un pazzo in ferrovia. Il viaggio del treno num. 7 delle strade ferrate dell'Alta Italia, fra Marzabotto e Vergato, fu segnalato da un fatto singolare, del quale ecco i più precisi ragguagli:

Fra i casotti 32 e 33, posti fra le anzi nominate stazioni, un fazzoletto bianco che sventolava da un vagone di seconda classe indicava che alcuno volesse parlare al capo conduttore del treno. Il conduttore recossi al vagone indicato, e senti dai viaggiatori in quello raccolti che tra loro eravi un pazzo che distribuiva busse senza misericordia. Il conduttore stesso avvicinatosi al povero mentecatto, n'ebbe un terribile pugno.

Intanto che il conduttore tornava al capo-treno a narrargli il caso, il pazzo spintosi fuori da un finestrino, riuscì a salire sul di sopra del vagone. Arrestato il treno, vari dei guardiani cercarono di impadronirsi di quel povero infelice, ma ne ebbero percosse date colla forza di un pazzo furioso.

Un capitano, che tentò di afferrarlo, si vide tolta la sciabola, e tentando di riprenderla, la sciabola si spezzò, rimanendo l'impugnatura nelle mani del matto, che col tronco della sciabola si diede a menare colpi furiosi a dritta e a manca. Una guardia a mala pena potè sottrarsi a quei colpi, fuggendo, e il matto saltando dal vagone si diede ad inseguirla attraverso i campi. Allora il capo-conduttore, dato ordine ad alcuni guardiani di inseguire il matto e di ridurlo e custodirlo al casotto più vicino, fece proseguire il treno verso Firenze.

Il treno successivo, num. 464, diretto per Bologna, giusta ordini dati opportunamente dal capo ispettore cav. Orlando, si fermò al casotto num. 32, e vi trovò il povero matto ben custodito, lo raccolse in un compartimento separato di seconda classe sotto la scorta di quattro robusti artiglieri, e lo ricondusse a Bologna, dove venne consegnato alla autorità di pubblica sicurezza che lo fece trasferire sotto buona scorta al manicomio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 16 ottobre. I signori Andrassy e Lonyai furono chiamati a Vienna a un consiglio di ministri che deve aver luogo oggi.

Pietroburgo 15 ottobre. Dicesi che lord Lyons farà prossimamente una visita al principe Gortschakoff a Lucerna.

Odessa 15 ottobre. Le leggi commerciali verranno riformate e abolito l'arresto personale.

Semlino 15 ottobre. Giungono nuovamente notizie allarmanti sull'insurrezione dei confini, ma nulla di preciso.

Parigi 15 ottobre. Nei circoli diplomatici si assicura che Nigra farà ritorno al suo posto.

Brusselle 15 ottobre. Confermasi che il cardinale Antonelli imprenderà quanto prima un viaggio presso le varie Potenze cattoliche, alle quali chiederà aiuto per il santo padre.

La prima corte ch'egli visiterà sarà quella del Belgio.

Londra 15 ottobre. Oggi nelle più importanti città dell'Inghilterra si terranno *meetings* a vantaggio degl'incendiati di Chicago. Le somme raccolte finora sono ragguardevoli.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Alcuni giornali hanno gridato contro il privilegio accordato dal Governo ai possessori di Cartelle all'Estero esentandoli dal pagamento delle tasse che si pagano per il cambio nel Regno. Ciò è assolutamente falso. L'unica tassa che si paga per il cambio è quella di bollo di Cent. 60 per ogni Cartella, prescritta dall'Art. 9 della legge 10 luglio 1861 e dall'Art. 37 del Regolamento approvato col R. Decreto 3 ottobre 1870, e questa tassa si paga tanto per il cambio nel Regno quanto all'Estero.

— Crediamo di sapere che il Ministero di Agricoltura e Commercio intenda diramare alle Camere di Commercio delle istruzioni volte a rendere più uniformi e più utili le relazioni annue sulla condizione delle industrie e dei commerci.

— Giovedì, 12 corrente tra i Ministri dei Lavori Pubblici, del Commercio e delle Finanze ed il Comm. Raffaele Rubattino è stata firmata la convenzione relativa al servizio di navigazione tra l'Italia e le Indie, che sarà presentata al Parlamento alla sua prossima riconvocazione.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Soltanto alcuni ministri si sono recati a Firenze per la consueta relazione a S. M. Ciò basti a smentire la notizia che siasi dovuto radunare un Consiglio di ministri per quistioni urgenti.

— L'*Opinione* di jeri conferma che jeri stesso è cominciato il servizio della strada ferrata da Bussoleno a Modane.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Il Concistoro è stabilito pel giorno 27.

Sono noto le nomine di 59 vescovi — la maggior parte delle Provincie italiane.

Quindici giorni fa venne chiamato qui l'Abate Bosco da Torino, e crediamo esser benissimo informati nell'assicurare che queste nomine si son fatte la maggior parte sopra liste da lui proposte.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Monaco, 16. Una pastorale dell'arcivescovo letta nella chiese dice che la cessione di una chiesa da parte del Municipio ai vecchi cattolici è un abuso di potere e una grave violazione dei diritti della chiesa.

Londra, 16. Il Comitato degli operai pubblicò un indirizzo con cui si domanda la separazione della Chiesa dallo Stato nel Regno Unito. Dice che la Camera dei Comuni attuale non rappresenta completamente le aspirazioni del paese.

La Chiesa stabilita cagionò l'indebolimento nazionale. Si annunzia che si formeranno Comitati, e si terranno *meetings* per conoscere l'opinione del paese.

Nuova York, 15. Si calcola che i recenti incendii nel Michigan e nel Visconsin distrussero proprietà pel valore di 100 milioni di dollari. Mille persone perirono.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Francese 56.95; fine settembre Italiano 62.15; Ferrovie Lombardo-Veneto 437.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 242.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 166.—; Obblig. Ferrovie V. tt. Em. 1863 175.50; Meridionali 187.50, Cambi Italia 3 3[4, Mobiliare 252.—, Obbligazioni tabacchi 475.— Azioni tabacchi 695.—; Prestito 93.30.

Berlino, 16 Austriache 217.1[4; lomb. 109.—, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 — — credito 161 1[4. cambio, Vienna —.— rendita italiana 57.3[4 banca austriaca 89.1[4 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 16 ottobre

Rendita	63.51 1[4	Prestito nazionale	84.25
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21,19 1[2	Banca Naz. it. (nominale)	29.00
Londra	26.80	Azioni ferrov. merid.	411.75
Parigi	105.62	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi	491.—	Buoni	495.—
		Obbligazioni eccl.	84.92
Azioni »	720 50	Banca Toscana	1567.50

VENEZIA, 16 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.30.—	63.40.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	83.75.—	83.80.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.20.—	21.21.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0—	—.—.—

TRIESTE, 16 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.69 —	5.70 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.44 1[2	9.43 1[2
Sovrane inglesi	»	11.92 —	11.93 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.—	118.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 14 ott al 16 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	57.—	57.10
Prestito Nazionale	»	67.25	67.—
» 1860	»	98.—	96.80
Azioni della Banca Nazionale	»	763.—	764.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	286.20	287.—
Londra per 10 lire sterline	»	118.55	118.10
Argento	»	117.75	117.75
Zecchini imperiali	»	5.66 —	5.66 —
Da 20 franchi	»	9.42 —	9.41 1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.09	ad it. L.	24.92
Granoturco nuovo	»		»	14.93	»	16.32
» vecchio	»		»	18.05	»	18.47
Segala	»		»	14.—	»	14.20
Avena in Città	»	rasato	»	11.50	»	11.62
Spelta	»		»	—.—	»	26.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.66
» da pilare	»		»	—.—	»	13.00
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.75
Miglio	»		»	—.—	»	11.10
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.30
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	34.80
Fagiuoli comuni	»		»	21.—	»	21.86
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	18 50	»	19.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza fra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno*.

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva*.

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto*.

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1856 fu redatto il relativo *progetto*, *fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d'allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pei due tratti al di quà e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all'indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all'uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungesi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l'intiero Comune, quindi da circa 3[5 della spesa a carico di se medesime.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all'urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla*.

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l'esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l'esito delle medesime. Certo è però che l'approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l'urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell'anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 16

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 2144 di prot. / 26 d' ordine sez. III. 1

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

Avviso di Concorso

Si riapre il concorso ai posti sottoindicati, con avvertenza alle aspiranti di presentare le loro istanze documentate a sensi di legge, entro il corrente mese.

Castions di Strada 13 ottobre 1871.

Il Sindaco f. f.
Candotto

1. Maestra femminile in Castions di Strada collo stipendio di annue l. 366.
2. Maestra mista in Morsano di Strada collo stipendio di annue l. 500.

Vi è annesso l' obbligo della scuola serale e festiva per le adulte.

N. 2700 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto e Comune

di Palmanova

AVVISO

Colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852 si porta a pubblica notizia che nel giorno 26 corrente alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questo ufficio Municipale un altro esperimento d' asta per l' appalto della illuminazione ordinaria di questa città.

L' asta, che si farà col mezzo di schede segrete, sarà aperta sul dato regolatore, così portato dal Consiglio nella seduta del 13 settembre p. p., di l. 2200 e deliberata al minor esigente, se la di esso offerta sarà minore dell' importo fissato dalla scheda della Stazione appaltante.

Ogni offerta dovrà essere cautata dal deposito di l. 220.

Il termine utile per offrire una miglioria, la quale non dev' essere inferiore ad un ventesimo del prezzo della eventuale delibera, scadrà alle 12 meridiane dell' ottavo giorno successivo a quello di detta delibera.

L' appalto, che sarà duraturo per un triennio, avrà principio col 1. gennaio 1872.

I capitoli d' appalto sono ostensibili, in tutte le ore d' ufficio, presso questa Segreteria.

Tutte le spese inerenti e relative all' asta, al contratto ed alla consegna staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Palmanova, 14 ottobre 1871.

Il Sindaco
A. Ferazzi

Il Segretario
Q. Bordignoni.

N. 1811 IX. 3

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra presso la scuola femminile della frazione di Cavolano a cui va annesso l' annuo stipendio di l. 450.

L' istanza di concorso dovrà esser corredata dai documenti prescritti dalle leggi vigenti, e l' eletta durerà in carica un anno, salva conferma per un triennio od anche a vita.

All' eletta corre l' obbligo dell' insegnamento nelle scuole serali o festive.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile, 8 ottobre 1871.

Il Sindaco
F. D.r Candiani

N. 964 3

Municipio di S. Giovanni di Manzano

Avviso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune coll' annuo stipendio di it. l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno entro detto termine a questo Municipio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita
b) Fedine criminale e politica.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Patente di idoneità a senso delle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed il prescelto, prima di assumere l' ufficio, dovrà subire un esame, presso Commissione che sarà all' uopo istituita dalla Rappresentanza Comunale.

Sarà obbligo inoltre del Segretario di avere la residenza nel Capo Comune.

S. Giovanni di Manzano
li 5 ottobre 1871.

Il Sindaco
B. Brandis

N. 814 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso d' Asta

pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso n. 678 in data 19 sett. 1871 regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno odierno una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2005 piante resinose dei boschi di questo Comune distinto in tre lotti.

Avendo il sig. Brunetti Osualdo offerto pel 1. lotto l. 27,775, e pel 2. lotto l. 9025, il signor Quaglia Gio. B. pel 3. lotto l. 4700, venne ad essi provvisoriamente aggiudicata l' asta salvo ad esperimentare l' esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulle sunnominate offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 26 ottobre corr. si accettano le offerte, non minori del ventesimo cautate col deposito di l. 2771 pel I°, l. 893 pel II°, e l. 464 pel III lotto, e nel caso affermativo verrà con nuovo avviso indicata la riapertura dell' asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcun' offerta, l' asta sarà definitivamente aggiudicata alle suindicate Ditte per i prezzi sopra annotati.

Dato a Paluzza li 12 ottobre 1871.

Il Sindaco
Daniele Englaro

Il Segretario
Agostino Broili

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.